

L'Ucraina come territorio dell'Armageddon

geopolitika.ru/it/article/lucraina-come-territorio-dellarmageddon

10 maggio 2024



Aleksandr Dugin

L'arco come evento più importante della storia mondiale

Formulerò in una tesi la cosa principale che deve essere tenuta presente quando si considera la situazione in cui ci siamo trovati dopo l'inizio dell'Operazione Militare Speciale. È iniziata, infatti, come “Operazione militare speciale”, ma si è rapidamente trasformata in qualcosa di molto più:

uno scontro diretto di civiltà, una lotta per l'ordine mondiale e, forse, il preludio di un vero e proprio Armageddon.

Molti cominciano a rendersi conto che ciò che sta accadendo non può essere spiegato con un'analisi degli interessi nazionali, delle tendenze economiche o della politica energetica, dei disaccordi territoriali o delle contraddizioni etniche. Quasi tutti gli esperti che cercano di descrivere ciò che sta accadendo con i soliti termini e concetti del periodo prebellico appaiono quantomeno poco convincenti, e il più delle volte semplicemente stupidi. Per comprendere anche solo lontanamente lo stato delle cose, è necessario rivolgersi a categorie molto più profonde e fondamentali che non vengono quasi mai utilizzate nelle analisi quotidiane.

La necessità di un contesto globale

Quello che in Russia viene ancora chiamato SMO, e che di fatto è una vera e propria guerra con l'Occidente collettivo, può essere compreso solo nel contesto di approcci su larga scala quali:

- la geopolitica, basata sulla considerazione del duello mortale tra la civiltà del mare e la civiltà della terra, che identifica l'escalation finale della grande guerra dei continenti;
- analisi civilistica - scontro di civiltà (la moderna civiltà occidentale che rivendica l'egemonia contro le nascenti civiltà non occidentali ad essa alternative);
- definizione della futura architettura dell'ordine mondiale - la contraddizione tra mondo unipolare e multipolare;
- il culmine della storia mondiale - la fase finale della formazione del modello occidentale di dominio globale, che sta affrontando una crisi fondamentale;
- la macroanalisi dell'economia politica, costruita sulla fissazione del crollo del capitalismo mondiale;
- infine, l'escatologia religiosa, che descrive i “tempi della fine” e i loro conflitti, scontri e disastri intrinseci, nonché la fenomenologia della venuta dell'Anticristo.

Tutti gli altri fattori - politici, nazionali, energetici, di risorse, etnici, giuridici, diplomatici, eccetera - per quanto importanti, sono secondari e svolgono un ruolo subordinato. Per lo meno, non spiegano né chiariscono nulla di sostanziale.

Inseriamo l'Operazione nei sei contesti teorici che abbiamo individuato, ognuno dei quali rappresenta un'intera disciplina. Queste discipline hanno ricevuto poca attenzione in passato, privilegiando aree di ricerca più “positive” e “rigorose”, per cui a molti possono sembrare “esotiche” o “irrilevanti”. Ma per comprendere i processi veramente globali è necessaria una notevole distanza da tutto ciò che è privato, locale e dettagliato.

La SMO nel contesto della geopolitica

Tutta la geopolitica è costruita sulla considerazione dell'eterno confronto tra la civiltà del mare (talassocrazia) e la civiltà della terra (tellurocrazia). Espressione vivida di questi inizi nell'antichità sono stati i confronti tra Sparta di terra e Atene di porto, Roma di terra e Cartagine di mare.

Le due civiltà differiscono non solo in senso strategico e geografico, ma anche nel loro orientamento principale: l'Impero di terra si basa sulla tradizione sacra, sul dovere e sulla verticalità gerarchica guidata da un imperatore sacro. È una civiltà dello spirito. Le potenze marittime sono oligarchie, un sistema mercantile, con un dominio dello sviluppo logistico, sono essenzialmente Stati pirata, i loro valori e le loro tradizioni sono contingenti e in continua evoluzione, come il mare stesso. Da qui il loro progresso intrinseco - soprattutto nella sfera materiale - e, al contrario, la permanenza del modo di vivere e la continuità della civiltà della Terra, l'eterna Roma.

Quando la politica è diventata globale e ha conquistato l'intero globo, le due civiltà si sono infine incarnate spazialmente. Il nucleo della civiltà della Terra divenne la Russia-Eurasia, mentre il polo della civiltà del Mare si radicò nella zona di influenza anglosassone - dall'Impero britannico agli Stati Uniti e al blocco NATO. È così che la geopolitica vede la storia degli ultimi secoli. L'Impero russo, l'URSS e la Russia moderna ereditano il testimone della civiltà della Terraferma. Nel contesto della geopolitica, la Russia è l'eterna Roma, la Terza Roma. E l'Occidente moderno è la Cartagine classica.

Il crollo dell'URSS è stato una grande vittoria per la civiltà del mare (la NATO, gli anglosassoni) e un terribile disastro per la civiltà della terra (la Russia, la Terza Roma).

Talassocrazia e Tellurocrazia sono come due vasi comunicanti, così i territori che erano fuori dal controllo di Mosca cominciarono a passare sotto il controllo di Washington e Bruxelles. In primo luogo, ciò ha interessato l'Europa orientale e le repubbliche baltiche che si sono staccate dall'URSS. Poi è stata la volta degli Stati post-sovietici. La civiltà del mare ha continuato la grande guerra tra i continenti e il nemico principale, la civiltà della terra, che ha subito un duro colpo ma non è crollata del tutto. Allo stesso tempo, la sconfitta di Mosca portò al fatto che nella stessa Russia, negli anni '90, si stabilì un sistema coloniale: gli atlantisti inondarono lo Stato con i loro agenti, collocati nelle posizioni più alte. È così che si è formata la moderna élite russa, la continuazione dell'oligarchia e il sistema di controllo esterno da parte della civiltà del mare.

Alcune ex repubbliche sovietiche iniziarono a prepararsi per la piena integrazione nella civiltà del mare. Altre seguirono una strategia più cauta e non avevano fretta di recidere i legami geopolitici storicamente stabiliti con Mosca. Si sono così formati due campi: eurasiatico (Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan, Armenia) e atlantista (Ucraina, Georgia, Moldavia, Azerbaigian). L'Azerbaigian, tuttavia, si è allontanato da questa posizione estrema e ha iniziato ad avvicinarsi a Mosca.

Ciò ha portato agli eventi del 2008 in Georgia e poi, dopo il colpo di Stato pro-NATO in Ucraina nel 2014, alla secessione della Crimea e alla rivolta nel Donbass. Una parte dei territori delle nuove unità non ha voluto unirsi alla civiltà del mare e si è ribellata a questa politica, cercando il sostegno di Mosca.

Questo ha portato all'inizio del NWO nel 2022. Mosca, come civiltà di terra, si era rafforzata abbastanza da entrare in confronto diretto con la civiltà del mare in Ucraina e invertire la tendenza al rafforzamento della talassocrazia e della NATO a scapito della tellurocrazia e della

Terza Roma. È così che siamo arrivati alla geopolitica del conflitto odierno. La Russia come Roma combatte contro Cartagine e i suoi satelliti coloniali.

Allo stesso tempo, una novità nella geopolitica è il fatto che la Russia-Eurasia non può agire oggi come unico rappresentante della civiltà della terra. Da qui il concetto di “Heartland distribuito”. I poli della civiltà della terra nelle nuove condizioni non sono solo la Russia, ma anche la Cina, l'India, il mondo islamico, l'Africa e l'America Latina. Inoltre, se permettiamo il collasso della civiltà del mare, i “grandi spazi” occidentali - l'Europa e la stessa America - possono trasformarsi in corrispondenti “Heartland”. Negli Stati Uniti, ciò è quasi apertamente auspicato da D. Trump e dai repubblicani, che puntano sugli Stati rossi dell'entroterra. In Europa, i populistici e i sostenitori del concetto di “fortezza Europa” gravitano intuitivamente verso questo scenario.

La SMO nel contesto dello scontro di civiltà

L'approccio puramente geopolitico corrisponde all'approccio civilistico ma, come abbiamo visto, una comprensione adeguata della geopolitica stessa include già una dimensione civile.

A livello di civiltà, nella SMO si scontrano due vettori principali:

- individualismo liberaldemocratico, atomismo, predominio dell'approccio tecnico-materiale all'uomo e alla società, abolizione dello Stato, politica di genere, che cancella essenzialmente le famiglie e il genere stesso, e al limite - transizione verso il dominio dell'Intelligenza Artificiale (tutto questo è chiamato “progressismo” o “fine della storia”);
- la fedeltà ai valori tradizionali, l'integrità della cultura, la superiorità dello spirito sulla materia, la conservazione della famiglia, il potere, il patriottismo, la conservazione della diversità delle culture e, infine, la salvezza dell'uomo stesso.

La civiltà occidentale, dopo la sconfitta dell'URSS, ha dato alla sua strategia un carattere particolarmente radicale, insistendo per mettere a punto - e subito! - i suoi atteggiamenti. Da qui l'imposizione forzata del genere, la disumanizzazione (IA, ingegneria genetica), l'ecologia profonda, le “rivoluzioni colorate” distruttrici di Stati, ecc. Inoltre, la civiltà occidentale si è apertamente identificata con l'intera umanità, invitando tutte le culture e i popoli a seguirla immediatamente. Non si tratta di un suggerimento, ma di un ordine, una sorta di imperativo categorico della globalizzazione.

In qualche misura, le influenze della moderna civiltà occidentale hanno influenzato tutte le società. Compresa la nostra, dove, dagli anni '90, l'approccio liberale occidentale è stato dominante. Abbiamo adottato il liberalismo e il postmodernismo come una sorta di sistema operativo e non siamo riusciti a liberarcene nonostante 23 anni di corso sovrano di V. Putin. Il corso sovrano di V. Putin.

Eppure oggi il conflitto geopolitico diretto con la NATO e l'Occidente collettivo ha aggravato questo confronto civile. Da qui l'appello di Putin ai valori tradizionali, il rifiuto del liberalismo, la politica di genere, ecc.

Sebbene la nostra società e la nostra élite dirigente non se ne rendano ancora pienamente conto, la SMO rappresenta uno scontro diretto e frontale tra due civiltà: l'Occidente postmoderno liberal-globalista e la società tradizionale rappresentata dalla Russia e da coloro che occupano almeno una certa distanza rispetto all'Occidente.

La guerra si sposta quindi sul piano dell'identità culturale e acquisisce un profondo carattere ideologico. Diventa una guerra di culture, un feroce confronto tra Tradizione e Moderno e Postmoderno.

La SMO nel contesto del confronto tra unipolarismo e multipolarismo

Dal punto di vista dell'architettura della politica mondiale, la SMO è il topos che determina se il mondo sarà unipolare o multipolare.

La vittoria dell'Occidente sull'URSS ha posto fine all'era dell'organizzazione bipolare della politica mondiale. Uno dei due campi contrapposti si è disintegrato ed è uscito di scena, mentre l'altro è rimasto e si è dichiarato il principale e l'unico. In quel momento Francis Fukuyama ha proclamato “la fine della storia”.

A livello di geopolitica, come abbiamo visto, ciò corrispondeva alla vittoria decisiva della civiltà del mare sulla civiltà della terra. Specialisti più cauti delle Relazioni Internazionali (C. Krauthammer) hanno definito questa situazione un “momento unipolare”, sottolineando così che il sistema risultante ha una possibilità di diventare sostenibile, cioè un “mondo unipolare”, ma potrebbe non reggere e lasciare il posto a un'altra configurazione. Questo è ciò che si sta decidendo oggi in Ucraina: la vittoria della Russia significherà che il “momento unipolare” è irreversibilmente finito e che il multipolarismo è arrivato come qualcosa di irreversibile. In caso contrario, i sostenitori del mondo unipolare avranno la possibilità di ritardarne almeno la fine ad ogni costo.

Anche in questo caso è opportuno fare riferimento al concetto geopolitico di “Heartland distribuito”, che introduce un'importante modifica alla geopolitica classica: se la civiltà del Mare è ormai consolidata e rappresenta qualcosa di unico, un sistema planetario di globalismo liberale sotto la guida strategica di Washington e il comando della NATO, allora, sebbene la civiltà della Terra, direttamente contrapposta, sia ancora rappresentata solo dalla Russia (il che rimanda alla geopolitica classica), la Russia sta lottando non solo per se stessa, ma per il principio stesso dell'Heartland, riconoscendo il diritto della civiltà mondiale a essere unita in un unico sistema di globalismo liberale.

Per questo la Russia incarna un ordine mondiale multipolare, in cui all'Occidente è affidato solo il ruolo di una delle regioni, uno dei poli, senza alcun motivo per imporre i propri criteri e valori come qualcosa di universale.

L'occidente nel contesto della storia mondiale

Tuttavia, la civiltà occidentale moderna è il risultato del vettore storico che si è sviluppato in Europa occidentale dall'inizio della nuova era, l'era moderna.

Non è né una deviazione né un eccesso. È il finale logico di una società che ha intrapreso il cammino della desacralizzazione, della scristianizzazione, del rifiuto della verticale spirituale, del cammino dell'uomo ateo e della prosperità materiale. Questo è ciò che viene chiamato “progresso”, e tale “progresso” include il completo rifiuto e la distruzione dei valori, dei fondamenti e dei principi della società tradizionale.

Gli ultimi cinque secoli della civiltà occidentale sono la storia della lotta della modernità contro la tradizione, dell'uomo contro Dio, dell'atomismo contro l'interezza. In un certo senso, è la storia della lotta tra Occidente e Oriente, perché l'Occidente moderno incarnava il “progresso”, mentre il resto del mondo, in primo luogo l'Oriente, era percepito come il territorio della Tradizione, il modo di vivere sacrale preservato.

La modernizzazione in stile occidentale era intrinsecamente associata alla colonizzazione, perché chi introduceva le proprie regole del gioco si assicurava che funzionassero solo a proprio favore. Così, gradualmente, il mondo intero è passato sotto l'influenza della modernità occidentale e, a un certo punto, nessuno ha potuto permettersi di mettere in discussione la giustificazione di un'immagine del mondo così “progressista” e profondamente incentrata sull'Occidente.

Il moderno globalismo liberale occidentale, la stessa civiltà atlantista, la sua piattaforma geopolitica e geostrategica sotto forma di NATO e, infine, lo stesso ordine mondiale unipolare sono il culmine del “progresso” storico, come lo declina la stessa civiltà occidentale. Ed è proprio questo “progresso” che viene messo in discussione dalla condotta della SMO. Se ci troviamo di fronte al culmine del movimento storico dell'Occidente verso l'obiettivo che era stato delineato 500 anni fa e che oggi è quasi raggiunto, allora la nostra vittoria nella SMO significherà né più né meno che un cambiamento drammatico dell'intero corso della storia mondiale. L'Occidente era in cammino verso la meta, e all'ultimo stadio la Russia ha ostacolato questa missione storica, trasformando l'universalismo del concetto occidentale di “progresso” in un fenomeno regionale locale e privato, e togliendo all'Occidente il diritto di personificare l'umanità e il suo destino.

Questa è la posta in gioco e ciò che si sta decidendo oggi nelle trincee dell'Operazione.

La SMO nel contesto della crisi globale del capitalismo

La civiltà occidentale moderna è capitalista. Si basa sull'onnipotenza del capitale, sul dominio della finanza e sugli interessi bancari. Il capitalismo è diventato il destino della società occidentale moderna dal momento in cui ha rotto con la Tradizione, che rifiuta l'ossessione per gli aspetti materiali dell'esistenza e talvolta limita severamente alcune pratiche economiche (ad esempio la crescita del tasso di interesse) come qualcosa di profondamente empio, ingiusto e immorale. Solo liberandosi delle inibizioni religiose, l'Occidente ha potuto abbracciare pienamente il capitalismo. Il capitalismo non è inseparabile né storicamente né dottrinalmente dall'ateismo, dal materialismo e dall'individualismo, che non sono affatto ammessi in una tradizione spirituale e religiosa compiuta.

È stato lo sviluppo sfrenato del capitalismo a portare la civiltà occidentale all'atomizzazione, alla polverizzazione, alla trasformazione di tutti i valori in merci e infine all'equiparazione dell'uomo stesso a una cosa.

I filosofi critici dell'Occidente moderno hanno unanimemente identificato questo impulso capitalistico della civiltà come nichilismo. Prima la “morte di Dio” e poi, logicamente, la “morte dell'uomo”, che senza Dio ha perso ogni contenuto fisso. Da qui il postumanesimo, l'IA e gli esperimenti di fusione uomo-macchina. Questo è il culmine del “progresso” nella sua interpretazione liberal-capitalista.

L'Occidente moderno è il trionfo del capitalismo al suo apogeo storico. Ancora una volta, il riferimento alla geopolitica chiarisce l'intero quadro: la civiltà del mare, Cartagine, il sistema oligarchico e si basavano sull'onnipotenza del denaro. Se Roma non avesse vinto le guerre puniche, il capitalismo sarebbe arrivato un paio di millenni prima. Solo il valore, l'onore, la gerarchia, il servizio, lo spirito e la sacralità di Roma potevano fermare il tentativo dell'oligarchia cartaginese di stabilire il proprio ordine mondiale.

Gli eredi di Cartagine, gli anglosassoni, sono stati più fortunati e negli ultimi cinque secoli hanno finalmente potuto realizzare ciò che i loro antenati spirituali non sono riusciti a fare: imporre il capitalismo all'umanità.

Naturalmente, la Russia di oggi non si rende nemmeno lontanamente conto che l'Operazione è una rivolta contro il capitale globale e la sua onnipotenza.

Ed è esattamente quello che è.

La SMO nel contesto della fine dei tempi

Di solito guardiamo alla storia come a un progresso. Tuttavia, questa visione dell'essenza del tempo storico si è radicata solo di recente, a partire dall'Illuminismo. Si può dire che la prima teoria completa del progresso sia stata formulata a metà del XVIII secolo dal liberale francese Ann Robert Jacques Thurgot (1727-1781). Da allora è diventata un dogma, anche se in origine era solo una parte dell'ideologia liberale, non condivisa da tutti.

Dal punto di vista della teoria del progresso, la civiltà occidentale moderna ne rappresenta l'apice. È una società in cui l'individuo è praticamente libero da ogni forma di identità collettiva, cioè il più libero possibile. Libero dalla religione, dall'etnia, dallo Stato, dalla razza, dalle proprietà, persino dal genere, e domani dall'appartenenza alla razza umana. Questa è l'ultima frontiera che il progresso si propone di raggiungere. In seguito, come sostengono i futurologi liberali, ci sarà un momento di Singolarità, quando gli esseri umani cederanno l'iniziativa dello sviluppo all'intelligenza artificiale. Un tempo (secondo la stessa teoria del progresso) le scimmie passavano il testimone alla specie umana, oggi l'umanità, salendo al prossimo stadio evolutivo, è pronta a passare l'iniziativa alle reti neurali. Questo è ciò a cui il moderno Occidente globalista sta portando direttamente.

Se però astraiano dall'ideologia liberale del progresso e ci rivolgiamo alla visione religiosa del mondo, otteniamo un quadro completamente diverso. Il cristianesimo, così come altre religioni, vede la storia del mondo come una regressione, come un allontanamento dal paradiso. E anche dopo la venuta di Cristo e il trionfo della Chiesa universale, deve arrivare un tempo di apostasia (apostasia), di gravi prove e la venuta dell'Anticristo, il figlio della perdizione. Questo è destinato

ad accadere, ma i credenti sono chiamati, anche in queste condizioni estremamente difficili, a rimanere in piedi sulla loro verità, a rimanere fedeli alla Chiesa e a Dio, e a resistere all'Anticristo. Ciò che per i liberali è “progresso”, per i cristiani non è solo “regresso”, ma una parodia diabolica.

L'ultima fase del progresso - la digitalizzazione totale, la migrazione verso il meta-universo, l'abolizione del sesso e il superamento dell'uomo con il trasferimento dell'iniziativa all'intelligenza artificiale - agli occhi di un credente di qualsiasi denominazione tradizionale è la conferma diretta che l'Anticristo è venuto al mondo. E questa è la sua civiltà.

Abbiamo così un'altra dimensione della SMO, di cui sempre più spesso parlano direttamente sia il Presidente della Russia, sia il Ministro degli Esteri, sia il Segretario del Consiglio di Sicurezza, sia il capo dell'Operazione, sia altri alti funzionari della Russia, apparentemente lontani da qualsiasi misticismo o profetismo. Ma è proprio così: affermano la pura verità, che corrisponde alla visione della società tradizionale del mondo occidentale moderno. E questa volta non si tratta di una metafora, che le parti contrapposte del conflitto si sono talvolta regalate a vicenda. Ora è qualcosa di più. La civiltà occidentale, anche in tempi moderni, non è mai stata così vicina all'incarnazione diretta ed esplicita del regno dell'Anticristo. L'Occidente ha abbandonato la religione e le sue verità molto tempo fa, passando a un secolarismo aggressivo e a una visione del mondo atea e materialista, assunta come verità assoluta. Ma non ha mai attaccato la natura stessa dell'uomo, privandolo del sesso, della famiglia e presto della stessa natura umana. 500 anni fa l'Europa occidentale ha intrapreso questo cammino di costruzione di una società senza Dio e contro Dio, ma questo processo ha raggiunto il suo culmine solo ora. Questa è l'essenza religiosa ed escatologica della tesi della “fine della storia”. In sostanza, è una dichiarazione nel linguaggio della filosofia liberale che la venuta dell'Anticristo è avvenuta. Almeno, così appare agli occhi delle persone di confessioni religiose appartenenti alla società tradizionale.

La SMO è l'inizio di una battaglia escatologica tra la tradizione sacra e il mondo moderno, che ha raggiunto la sua espressione più sinistra, tossica e radicale proprio nella forma dell'ideologia liberale e della politica globalista. Ecco perché sempre più spesso si parla di Armageddon, l'ultima decisiva battaglia tra gli eserciti di Dio e di Satana.

Il ruolo dell'Ucraina

A tutti i livelli delle nostre analisi risulta chiaro che il ruolo dell'Ucraina stessa in questo confronto fondamentale, a prescindere da come lo si interpreti, da un lato è fondamentale (è il campo dell'Armageddon), dall'altro il regime di Kiev non è nemmeno lontanamente un'entità indipendente. È solo uno spazio, un territorio in cui sono confluite due forze cosmiche globali assolute. Quello che può sembrare un conflitto localizzato basato su rivendicazioni territoriali è tutt'altro.

A nessuna delle due parti interessa l'Ucraina in sé. La posta in gioco è molto più alta. Si dà il caso che la Russia abbia una missione speciale nella storia del mondo: ostacolare una civiltà del male puro in un momento critico della storia mondiale, dando il via alla SMO, la leadership russa ha intrapreso questa missione. Il confine tra i due eserciti ontologici, il confine tra i due vettori fondamentali della storia dell'umanità passa proprio sul territorio dell'Ucraina. Le sue autorità si

sono schierate con il diavolo: da qui tutti gli orrori, il terrore, la violenza, l'odio, la feroce repressione contro la Chiesa, la degenerazione e il sadismo di Kiev, ma il male è più profondo degli eccessi del nazismo ucraino: il suo centro è fuori dall'Ucraina, e le forze dell'Anticristo stanno semplicemente usando gli ucraini per raggiungere i loro obiettivi.

Il popolo ucraino si è trovato diviso non solo lungo i confini politici, ma anche nello spirito. Alcuni si sono schierati dalla parte della civiltà della Terraferma, la Santa Russia, dalla parte di Cristo. Altri - dalla parte opposta. Così la società si è divisa lungo il più fondamentale confine escatologico, civile e allo stesso tempo geopolitico. Così la stessa terra, che fu la culla dell'antica Russia, del nostro popolo, divenne l'area di una grande battaglia, ancora più significativa e su larga scala del mitico Kurakshetra, oggetto della tradizione indù, ma le forze che sono confluite su questo campo del destino sono così fondamentali che sono molte volte più grandi di qualsiasi contraddizione interetnica. Non si tratta solo di una divisione degli ucraini in russofobi e russofili, ma di una divisione dell'umanità su basi molto più fondamentali.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini